

| | | | |
|--------------------------|--|---------------------|-----------------------------------|
| Mittente | Della Casa Giovanni | Destinatario | Cervini degli Spannocchi Marcello |
| Data | 14/3/1548 | Tipo data | effettiva |
| Luogo di partenza | Venezia | Luogo arrivo | [Bologna] |
| Incipit | Io hebbi la lettera di Vostra Signoria Illustrissima per mano di Messer Marco Antonio Maffei | | |
| Contenuto | <p>Il nunzio Giovanni Della Casa ha ricevuto la lettera del legato pontificio al Concilio di Trento Marcello Cervini degli Spannocchi [futuro papa Marcello II] consegnata da "Marco Antonio" [Marcantonio] Maffei [si tratta della lettera del 29 febbraio 1548: "Avanthieri ricevei la lettera di Vostra Signoria Reverenda de' 25, alla quale non m'occorre risponder"]. Della Casa ha appreso con piacere il miglioramento delle condizioni di salute di "messer Astorre" [Astorre Della Volta] e si rallegra anche del fatto che potrà godere ancora dei servizi di "Marco Antonio" [Marcantonio Della Volta, fratello di Astorre. Della Casa aveva infatti raccomandato Marcantonio, suo segretario, per la carica dei Quaranta di Bologna, nel caso in cui Astorre, gravemente malato, fosse morto, cfr. la lettera citata]. Il nunzio riferisce a Cervini che il mandato di "non potere assolvere sopra le malie et gli incanti" venne approvato per istanza di Pietro Contarini. Ritiene opportuna la protesta di "monsignor di Verona" [Luigi Lippomano] e per questo il mandato è stato modificato: l'assoluzione spetta al nunzio di Venezia solo quando questa "si riservi agli ordinarii". [Il passo si riferisce alla disputa sorta tra Lippomano e Della Casa per l'assoluzione dei casi di eresia, vedi la lettera di Cervini del 5 marzo, in cui il legato si faceva portavoce del malcontento del vescovo di Verona: "Risposi a quanto Vostra Signoria Reverenda mi scrisse sopra il male"; la questione verrà risolta rapidamente come si evince dalla lettera del 19 marzo: "Per la lettera di Vostra Reverenda d'i 14 ho intesa la modificatione", cfr. anche "Li casi nelli quali direi il Reverendissimo Signor noncio di Vinetia". La lettera si conserva in Firenze, Archivio di Stato, Carte Cervini, filza 43, c. 15].</p> | | |
| Fonte | Giovanni Della Casa, Corrispondenza con i legati al Concilio di Trento, edizione e commento a cura di Monica Marchi, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2020, pp. 279-280 (nr. 196) | | |
| Compilatore | | | |